



ORIENTAMENTO IN INGRESSO

SCHEDA RIEPILOGATIVA DI ATTIVITÀ

Data: 21 febbraio – 18 maggio 2020

Denominazione dell'iniziativa: **Campus Lab Mediazione a Scuola**

Sede dell'iniziativa: Polo di Novoli e a distanza

Partecipante: Alessandra De Luca (tutor aziendale)

Descrizione dell'iniziativa:

Dopo il notevole successo ottenuto lo scorso anno, anche per il 2020 il Laboratorio congiunto Un Altro Modo e la Scuola di Giurisprudenza hanno organizzato il Campus Lab “Mediazione a Scuola”, di cui è responsabile la professoressa Paola Lucarelli. Si tratta di un intervento formativo riconosciuto come Percorso per le competenze trasversali per l'orientamento (PCTO) che intende diffondere fra i giovani studenti delle scuole superiori e le loro famiglie la cultura della mediazione, con l'obiettivo di insegnare a gestire i conflitti quotidiani, mettendo poi in pratica, anche attraverso simulazioni ed esercitazioni, ciò che hanno appreso.

L'originaria articolazione del progetto, rivolto prevalentemente a studenti provenienti dalle classi quarte degli istituti superiori, prevedeva quattro incontri - quello iniziale e quello finale di due ore, i due centrali della durata di quattro ore - distribuiti nei mesi da febbraio ad aprile, che si sarebbero dovuti svolgere presso il Campus delle Scienze Sociali e gli istituti secondari superiori partecipanti al progetto.

A causa del sopraggiungere dell'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da Covid 19, è stato possibile svolgere solo il primo degli incontri programmati, il 21 febbraio 2020, al quale hanno partecipato gli studenti iscritti e alcuni dei loro docenti. Le restanti attività sono state quindi riprogettate per essere erogate a distanza tramite la piattaforma Google Classroom nel periodo dal 27 aprile al 18 maggio. Seguendo un calendario predefinito, sono state caricate 16



video lezioni della durata di circa 15-20 minuti ciascuna e un questionario dal titolo “Il mio conflitto”. Al termine delle attività è stato richiesto agli studenti di svolgere un test di verifica sotto forma di questionario e predisporre un progetto di mediazione alla pari, ove possibile a gruppi. Infine, sono stati caricati due video di illustrazione dell’offerta formativa della Scuola di Giurisprudenza e un ultimo video di commento ai progetti di mediazione alla pari e di valutazione complessiva del percorso.

Numero di partecipanti:

Al progetto hanno aderito 14 istituti secondari superiori, per un totale di 145 studenti. Di questi, 131 hanno preso parte al progetto a distanza, mentre coloro che hanno portato a termine il percorso con le nuove modalità sono stati 104.

Osservazioni e giudizi

Nell’organizzazione di questa seconda edizione del progetto si era prestato attenzione all’esperienza dell’anno precedente, cercando di risolvere le principali criticità emerse e sotto questo profilo la valutazione complessiva è senz’altro positiva.

Innanzitutto, la tempestiva selezione dei tirocinanti ha consentito loro di occuparsi anche della fase preparatoria del progetto. In secondo luogo, lo spostamento del periodo di svolgimento ha consentito di migliorare la gestione del versante amministrativo con riferimento ai rapporti con le scuole, visto che tutti gli studenti hanno iniziato il percorso dopo il completamento della procedura di iscrizione sulla Piattaforma Dialogo e il caricamento dei patti formativi da parte dei rispettivi istituti. Inoltre, quest’anno, grazie anche all’abbandono da parte dell’Ateneo del meccanismo del bando e ad una migliore informazione circa i contenuti del progetto, non si sono verificate situazioni in cui un istituto iscrive un numero cospicuo di studenti che poi non partecipano all’iniziativa. La comunicazione con gli istituti secondari, tuttavia, a volte risulta difficile a causa della mancanza di coordinamento al loro interno e vi sono talora difficoltà da parte loro nel compilare in modo corretto e completo i documenti.



La maggior valorizzazione della componente di orientamento all'interno del progetto, ottenuta ampliando lo spazio per la presentazione della Scuola e della sua offerta formativa, pare essere stata efficace, dal momento che la percentuale di studenti che hanno giudicato l'esperienza "poco utile" per maturare la scelta in merito al percorso universitario è scesa dal 30% del 2019 al 23,8%. Questo rimane però un aspetto critico sul quale si dovrà continuare a lavorare nelle prossime edizioni.

Rispetto al programma dell'anno precedente è stata operata una rimodulazione della durata degli incontri e la riduzione della durata complessiva del percorso in modo da renderlo sostenibile rispetto alle risorse a disposizione. Nonostante i cambiamenti imposti dall'emergenza sanitaria non consentano di verificare appieno l'efficacia di questa nuova formula, a giudicare dalle risposte fornite dagli studenti e dai docenti nel questionario somministrato al termine del percorso ciò non pare aver nuociuto alla sua efficacia. In particolare, deve rilevarsi che la scelta di proseguire il progetto con le modalità a distanza sia stata largamente apprezzata e che l'adozione della piattaforma Google Classroom si sia rivelata funzionale, anche perché molti degli istituti partecipanti già la impiegavano nella propria didattica a distanza e quindi la piattaforma era familiare agli studenti.

Problemi rilevati

Fermo restando che la responsabilità per il profilo scientifico e didattico è di competenza del Laboratorio congiunto Un Altro Modo, che effettuerà un riesame dell'esperienza nelle forme e nei modi ritenuti opportuni, per quanto attiene agli aspetti legati più strettamente al progetto come Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) si deve rilevare un deciso miglioramento sotto il profilo amministrativo con il superamento delle principali difficoltà incontrate il primo anno. L'unica criticità sulla quale occorrerà lavorare per la prossima edizione riguarda l'esigenza di una maggior valorizzazione e integrazione della componente di orientamento all'interno del progetto.

Mentre la quasi totalità degli studenti iscritti ha aderito alle nuove modalità di



erogazione a distanza, valutando positivamente l'esperienza, il numero di coloro che non hanno ultimato tale percorso compilando il questionario di verifica e consegnando il progetto di mediazione alla pari è significativo. Così come non sono stati pochi gli studenti che hanno completato le attività in ritardo. In parte tali difficoltà possono derivare dallo slittamento del periodo di svolgimento del percorso alla fase finale dell'anno scolastico, periodo in cui si concentrano esami ed interrogazioni. Questo spiega perché il numero di coloro che hanno compilato il questionario finale (120) sia ben più elevato di quello dei partecipanti che hanno consegnato il progetto di mediazione alla pari, attività decisamente più impegnativa. Gli abbandoni possono essere in parte imputabili anche alle difficoltà di mantenere vivo l'interesse degli studenti attraverso una didattica a distanza erogata unicamente in modalità diacronica, ma nelle condizioni eccezionali in cui ci siamo trovati ad operare non sarebbe stato possibile organizzare lezioni in sincrono per piccoli gruppi. D'altronde, il livello medio dei progetti di mediazione alla pari elaborati dai partecipanti è stato davvero buono, denotando un serio impegno e una piena comprensione dei contenuti del corso. In ogni caso, per la prossima edizione si auspica di non doversi confrontare con i problemi derivanti dall'impiego di forme di didattica a distanza.